

Consultazione sulla bozza di regulatory technical standards (RTS) sul contenuto minimo dei dispositivi di governance per le politiche di remunerazione ai sensi dell'art. 45 del MiCAR

Sintesi

Il testo di consultazione analizzato contiene la bozza di RTS sul contenuto minimo dei dispositivi di governance per le politiche di remunerazione ai sensi dell'art. 45 del MiCAR che, ai sensi del paragrafo 7, l'EBA stessa deve sviluppare in collaborazione con l'ESMA.

Gli RTS definiscono i principali processi di governance relativi all'adozione e al mantenimento della politica di remunerazione e i principali elementi che dovrebbero essere adottati nell'ambito della politica di remunerazione. L'articolo 45, comma 1, del Regolamento (UE) 2023/1114 stabilisce che *“gli emittenti di token collegati ad attività significativi adottano, attuano e mantengono una politica retributiva che promuova una gestione sana ed efficace del rischio di tali emittenti e che non crei incentivi ad allentare le norme in materia di rischio”*.

Negli RTS si prevede che l'organo di amministrazione dell'emittente di ARTs è responsabile della politica retributiva dell'emittente. Gli emittenti di ARTs devono assicurare che l'attuazione delle loro politiche di remunerazione sia soggetta, almeno una volta all'anno, a riesame della conformità alle politiche e alle procedure da parte delle funzioni di controllo (attività che può essere esternalizzata a un soggetto esterno) e che i potenziali conflitti di interesse causati dal pagamento di strumenti nell'ambito della remunerazione variabile o fissa siano individuati e adeguatamente attenuati.

Le politiche di remunerazione degli emittenti devono rispettare alcuni criteri, contenuti nell'articolo 3 degli RTS, come la non compromissione dei diritti e degli interessi dei possessori di ARTs significativi, la neutralità dal punto di vista del genere e la parità di retribuzione tra lavoratori di sesso maschile e femminile per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore, la coerenza con gli obiettivi della strategia aziendale e di rischio (compresi gli obiettivi ambientali, sociali e di governance (ESG), la cultura e i valori aziendali, la cultura del rischio, la propensione al rischio) e incorporano misure per evitare conflitti di interesse. Inoltre, assicurano che il personale che ricopre funzioni di controllo sia retribuito in funzione del raggiungimento degli obiettivi connessi alle proprie funzioni e indipendentemente dall'andamento delle aree di business da esso controllate, e sono coerenti con la gestione dei rischi ESG e prevedano incentivi per il controllo e la limitazione degli impatti ESG causati dalle attività di business degli emittenti. Anasf suggerisce che il riferimento alla remunerazione fissa e variabile contenuto nell'articolo 3 venga sostituito con 'remunerazione fissa/ricorrente' e 'remunerazione variabile/non ricorrente', al fine di evitare interpretazioni errate e allineare gli RTS alle regole delle politiche di remunerazione per le imprese di investimento.

Vengono sanciti i criteri da seguire per l'identificazione del personale che ha un impatto rilevante sul loro profilo di rischio o sul profilo di rischio degli ARTs significativi che emettono, e applicano a tal fine almeno i criteri qualitativi di cui al paragrafo 2 dell'articolo 4.

Infine, l'articolo 5 degli RTS riguarda la remunerazione variabile; ricalcate sulle disposizioni presenti nella direttiva CRD3, le norme ivi presenti assicurano che la remunerazione variabile sia collegata alla valutazione della performance (tenendo conto di criteri finanziari e non finanziari, tra cui la gestione dei rischi ESG e il controllo degli impatti ESG negativi), determinano gli opportuni rapporti tra la componente

variabile e quella fissa della remunerazione complessiva, tenendo conto dell'attività dell'emittente e dei rischi connessi, nonché dell'impatto delle diverse categorie di personale, e assicurano che almeno il 50% della remunerazione variabile sia costituito da strumenti finanziari, tra cui anche ARTs emessi dall'emittente. A questo proposito, Anasf ritiene che il pagamento di una parte della remunerazione variabile in ARTs significativi emessi dall'emittente sia appropriato al pari di un pagamento di parte della remunerazione variabile con azioni societarie emesse dall'emittente.

In generale, secondo l'Associazione, gli RTS sono sufficientemente chiari e appropriati e tendono a favorire il *level playing field* nel settore delle ARTs.